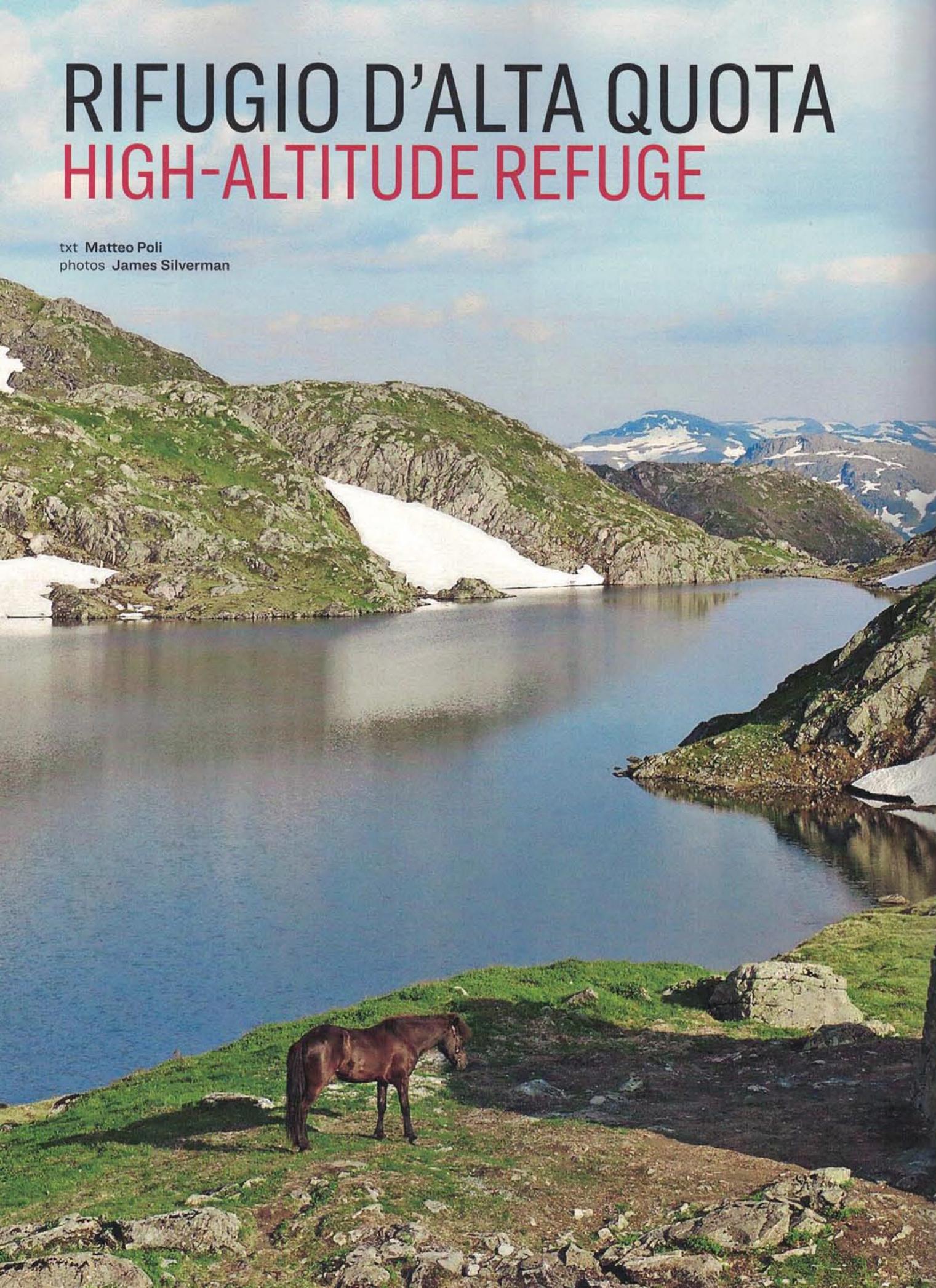


# RIFUGIO D'ALTA QUOTA

## HIGH-ALTITUDE REFUGE

txt Matteo Poli  
photos James Silverman



Una piccola struttura per amanti della montagna, disegnata con maestria da studio SNØHETTA, rafforza una tradizione tipicamente norvegese. Quella delle spartane e sostenibili casette per vacanze immerse nella natura / A small structure for lovers of mountains, designed with masterly skill by the Snøhetta office, reinforces a typically Norwegian tradition: that of small, spartan and sustainable holiday homes in natural surroundings



SECONDO PROGNOSEENTERET, SOCIETÀ CHE ANALIZZA IL MERCATO IMMOBILIARE NORVEGEO, stiamo vivendo un'impennata nelle vendite di rifugi e lotti edificabili di montagna. «I norvegesi trascorrono una media di 60 giorni all'anno in una casa di vacanze nella natura, un'esigenza che nasce come fuga da un'urbanizzazione sempre più densa e claustrofobica». In Norvegia i rifugi di montagna rappresentano tradizionalmente un tipo di vita semplice - hanno il bagno esterno, tavoli per dormire e una stufa centrale - ma oggi gli utenti sono sempre più esigenti e attenti a comfort, e spesso poco in armonia con la natura selvaggia. Nonostante questa progressiva "gentrificazione" della montagna, esiste ancora un'immagine fiabesca della "cabin", che deve sembrare tradizionale, essere realizzata con legno incannato a coda di rondine e avere piccole finestre a un'anta. La collocazione ideale è in un isolamento

ACCORDING TO PROGNOSEENTERET, A COMPANY THAT ANALYSES THE NORWEGIAN REAL-ESTATE MARKET, there has been an upsurge in the sale of refuges and building plots in the mountains. "Norwegians spend an average of 60 days a year in a holiday home immersed in nature, a custom that stems from the need to escape from an ever denser and more claustrophobic urban environment." In Norway mountain refuges have traditionally represented a simple life - they have an outdoor toilet, wooden boards to sleep on and a central stove - but today users are increasingly demanding and concerned about comfort, and often in ways which are not particularly in harmony with the wilderness around them. Despite this progressive "gentrification" of the mountains, people still cling to a fairy-tale image of the "cabin", which has to look traditional, be built out of dovetailed wooden planks and have small windows



maestoso, possibilmente dove gli alberi si fermano e iniziano le brulle praterie d'alta quota. Numerosi progettisti si sono recentemente cimentati nel dare forma a strutture innovative e sostenibili come solo le architetture tradizionali possono essere, cioè "a consumo zero". Ne è un esempio il progetto di Snøhetta per la Bjelland Cabin, che riesce a coniugare design e tradizione in modo convincente. Oggetto archetipico contemporaneo, questo rifugio non ripropone la tipica "casetta", ma un'architettura organica a forma di goccia, raggiungibile solo a piedi o a cavallo dopo diverse ore di cammino nella natura selvaggia. Il piccolo ambiente di 35 metri quadrati, che contiene ben 21 posti letto, si trova nella regione di Hordaland, vicino a Bergen. Realizzato dal costruttore locale Trygve Østebø, l'edificio ha uno "scheletro" prefabbricato che è stato trasportato qui in elicottero.

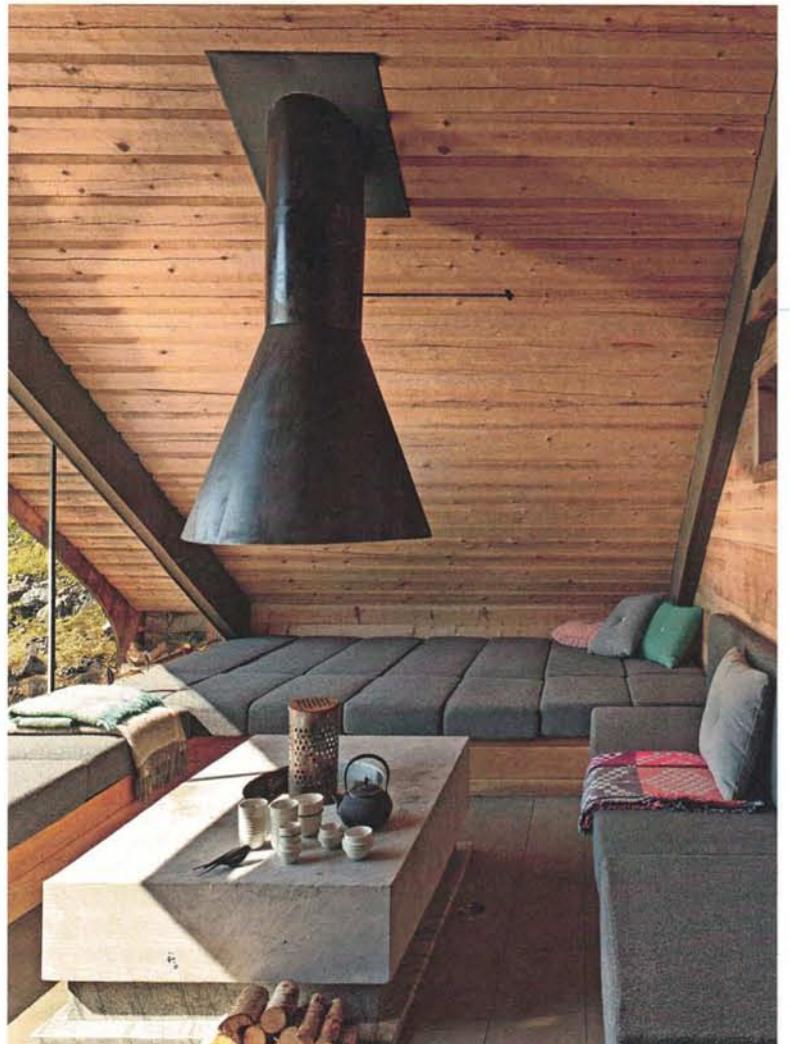
with a single shutter. The ideal location is in splendid isolation, if possible above the tree line where the bleak highland pastures begin. Numerous architects have recently tried their hand at designing innovative and sustainable structures of the kind that only traditional architecture has been able to provide, i.e. "zero-energy" buildings. An example of this trend is Snøhetta's Bjelland Cabin, which succeeds in marrying design and tradition in a convincing manner. An archetypal contemporary object, this hunting lodge does not take the form of the typical "mountain hut", but is an organic, drop-shaped structure, accessible only after a journey of several hours through wild country on foot or horseback. This small space, with an area of just 35 square metres but with beds for 21 people, is located in the region of Hordaland, near Bergen. Constructed by local contractor Trygve Østebø, the building has a prefabricated "skeleton" that was bought

Realizzata a forma di goccia, la Bjelland Cabin di Snøhetta è vetrata sul fronte sud, assolato e affacciato sul fiordo. Nella pagina accanto, fasi della costruzione, resa possibile dal ricorso a elementi strutturali prefabbricati e dal trasporto in elicottero dei materiali.

Built in the shape of a drop, the Snøhetta's Bjelland Cabin has a glass wall on the south front, exposed to the sun and facing onto the fjord. Facing page, stages in the construction, made possible by the recourse to prefabricated structural elements and the transport of materials by helicopter.



■ L'unica concessione ai moderni comfort della Bjelland Cabin è una cucina a gas. Non ci sono acqua corrente, né elettricità.  
■ The sole concession to modern comforts in the Bjelland Cabin is a gas cooker. There is no running water or electricity.



■ L'ambiente interno è organizzato intorno al camino centrale (a sinistra). Addossati alle pareti, i 21 posti letto si possono usare anche come divani o sedute per cenare.  
■ The space inside is organized around the central fire place (left). Set against the walls, 21 beds that can also be utilized as sofas or seats for dining.

Strutturalmente sottoposto a carichi importanti (a causa dei fortissimi venti della zona e della neve che può arrivare a otto metri), l'edificio è solidale al terreno grazie a tiranti d'acciaio che sono anche struttura portante e copertura per la parete ovest verde e quella est di pietra. La facciata sud invece è interamente vetrata, per accumulare luce e calore e godere delle viste verso il fiordo. L'interno è semplice ed essenziale, organizzato intorno a un fuoco centrale come il tepee dei Nativi Americani, senza acqua corrente ed elettricità, dotato solo di una cucina a gas. Kjetil Thorsen, socio fondatore di Snøhetta, ha lavorato a stretto contatto con Østebø e la famiglia Bjelland per definire gli spazi interni a doppia altezza, il layout dei letti – «non è facile sistemare 21 paia di piedi dopo quattro ore di cammino» commenta Thorsen – e la collocazione giusta del camino di pietra calcarea, che diffonde il calore per ore dopo essersi spento. Oggi il proprietario Osvald Bjelland continua a occuparsi dei pascoli della famiglia, dopo aver realizzato questa piccola "cabin" che racconta, sognava già a quindici anni ogni volta che arrivava qui insieme a suo padre e suo nonno.

## LO STUDIO NORVEGESE RIESCE A CONIUGARE DESIGN E TRADIZIONE IN MODO CONVINCENTE

THE NORVEGIAN STUDIO SUCCEEDS IN MARRYING DESIGN AND TRADITION IN A CONVINCING MANNER

in by helicopter. Structurally exposed to significant stresses (owing to the very strong winds in the area and the snow that can reach a depth of eight metres), the building is anchored to the ground by steel tie-beams that also support the structure and roof for the grass-covered western wall and the eastern one faced with stone. The southern wall is instead made entirely of glass, to let in light and warmth and offer views of the fjord. The interior is simple and essential, organized around a central hearth like a Native American tepee, with no running water or electricity, just a gas cooker. Kjetil Thorsen, founding partner of Snøhetta, worked in close contact with Østebø and the Bjelland family on the definition of the double-height internal spaces, the layout of the beds – “it is not easy to accommodate 21 pairs of feet after four hours of walking,” comments Thorsen – and the right location for the limestone fireplace, which gives off heat for hours after the fire has gone out. Today the owner, Osvald Bjelland, continues to take care of the family's pastures, after building this small “cabin” that, he says, he had been dreaming about since the age of fifteen, when he first came here with his father and grandfather.

